

Religioni letterarie

Lo spazio della religione nella letteratura italiana: 1989-2017

Approcci interdisciplinari

Varsavia: 8 - 9 ottobre 2018



KATEDRA ITALIANISTYKI
UNIwersYTET WARSZAWSKI

Rivolto a: docenti, ricercatori, studenti e dottorandi

Quando: 8 - 9 ottobre 2018

Dove: Varsavia, Dipartimento di Italianistica

Lingua del convegno: italiano/inglese

Possibili ambiti tematici includono (ma non si limitano a):

- Post-secular theory
- Ermeneutica e letteratura/arte come luogo della verità
- Secolarizzazione, post-secolarizzazione, de-secolarizzazione
- Rinascita del religioso e della spiritualità
- La morale, l'etica: immagini del bene e del male
- Rappresentazioni della Chiesa e del clero
- Fine della metafisica approcci teorico-letterari
- Storia e fine della storia
- Religione e politica
- Verità e religione/spiritualità
- Ritorno alla realtà

KEYNOTE SPEAKERS:

- **Maurizio Ferraris**, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione
- **Monica Jansen**, Università di Utrecht, Dipartimento di Lingue, Letterature e Comunicazione
- **Enzo Pace**, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata

COMITATO SCIENTIFICO: Maurizio Ferraris (Università degli Studi di Torino), Monica Jansen (Università di Utrecht), Enzo Pace (Università degli Studi di Padova), Hanna Serkowska (Università di Varsavia), Marco Zonch (Università di Varsavia)

COMITATO ORGANIZZATIVO: Marco Zonch, Aleksandra Pogońska, Julia Okołowicz

INVITO A CONTRIBUIRE

Se il Novecento si apre con la morte nicciana di Dio, con la *Rerum Novarum* di Leone XIII, e con il disincanto di Max Weber, il cui punto d'arrivo, ipoteticamente, avrebbe dovuto essere la scomparsa della religione, non può far altro che destare sorpresa la “rinascita” a cui si assiste, invece, con il finire del secolo. Il fenomeno, registrato dalla sociologia sotto l'etichetta di *post-secolare* (Habermas, Pace, Berzano), coinvolge gran parte dei Paesi occidentali. In Italia, come scrive da una differente prospettiva Gianni Vattimo, il ritorno sembra coniugarsi con la fine del ruolo politico della Chiesa Cattolica, con quello del papato di Wojtyła e alla fine delle speranze di rinnovamento che, nel Novecento appunto, erano confluite nel marxismo. «Il fatto è», secondo Gianni Vattimo, che con «la “fine della modernità”» sembrano venir meno anche tutte «le ragioni filosofiche per essere atei, o comunque per rifiutare la religione» (*Credere di credere*, Garzanti, 1996, pp. 17-18). Che si condividano o meno queste posizioni, sembra oggi lecito pensare al ritorno del religioso come a un dato di fatto. Tuttavia, quando si guardi al panorama critico-letterario contemporaneo, pur molto attento ai mutamenti sociali, sembra possibile affermare che alla questione religiosa viene riservato uno spazio che è soltanto marginale. Al contrario, molti autori contemporanei sembrano invece confrontarsi, tra gli altri, proprio con questo ordine di problemi.

Il presente convegno si propone allora di essere un luogo d'incontro per chi si occupa di tali tematiche. Non indicando altra pista che quella cronologica, si vuole lasciare ai partecipanti la massima libertà di oggetto e strumenti. Così facendo – questo, almeno, l'intento – si spera di poter far emergere un quadro complessivo delle prospettive critiche, da un lato, e, dall'altro, le differenti tematiche che possono essere fatte afferire al macro contesto del religioso o dello spirituale.

Il periodo indicato, lungi dal voler essere una proposta di periodizzazione, si apre con la fine della Guerra Fredda, mentre da una prospettiva storico-letteraria è stato osservato, a partire dai primi anni Novanta del secolo scorso, un mutamento nelle poetiche e nelle forme prescelte dai narratori italiani. Si tratta insomma di un periodo che presenta caratteri di, certo parziale, unitarietà – da più parti concettualizzata come “ritorno alla realtà” (Ferraris, Spinazzola, Donnarumma). Infine, e la precisazione è necessaria, la prospettiva qui adottata non sottintende la convinzione che esista una causalità diretta tra mutamenti sociali e produzione letteraria. Sarebbe al contrario interessante esplorare l'ipotesi che il medium letterario partecipi attivamente alle trasformazioni di cui fin qui si è parlato.

Data la natura dell'oggetto e il tipo di interrogativi che ci si pone, si invitano a partecipare non solo studiosi di letteratura, ma anche ricercatori provenienti da diverse aree disciplinari, purché i loro interventi si collochino all'incrocio tra letteratura e religione. L'interdisciplinarietà, intesa qui, empiricamente, come una forma di studio che si avvale di strumenti o di risultati provenienti da settori diversi da quello di afferenza, è caldamente incoraggiata.

Istruzioni per l'invio delle proposte:

Le proposte di relazione, composte da un breve abstract in lingua italiana (di non oltre 350 parole, comprensive di note e indicazioni bibliografiche), da un breve CV e dall'indicazione della sezione alla quale si intende partecipare, dovranno essere fatte pervenire in formato .doc al seguente indirizzo di posta elettronica entro e non oltre il 01-07-2018: religioni.letterarie@gmail.com. Sarà data comunicazione della decisione entro il 01-08-2018. I partecipanti saranno tenuti a versare una quota partecipativa di 90.00 Euro.

CALL FOR ABSTRACTS

If the twentieth century opens up with the Nietzschean death of God, with Leo XIII's *Rerum Novarum*, and Max Weber's disenchantment, whose point of arrival was hypothetically speaking the disappearance of religion, its "rebirth", it cannot help but to arouse surprise its "rebirth", to – and we have witnessed it at the end of the 20th century - must must provoke astonishment . The phenomenon, known in sociology by the name of *post-secular* (Habermas, Pace, Berzano), involves most of the western countries. In Italy, as from a different perspective written by Gianni Vattimo, the return seems to be related with a decline of the Catholic Church's political role, to Wojtyla's papacy and to the end of the hopes for a renewal converging, during the twentieth century, in Marxism.

«The fact is», according to Vattimo, that with «“the end of modernity”» all the «philosophical reasons of being atheists, or even of refusing religion» seem to lose importance. Whether these positions are shared or not, it seems licit to think that the return of religion is a matter of fact. However, when looking at the contemporary critical-literature panorama, very attentive to social changes, it seems possible to affirm that religion only occupies a marginal role. Conversely, several contemporary authors tend to ponder on these issues.

This conference aims therefore to be a place where interested scholars can meet and exchange. Suggesting merely a chronological criterion , we invite the participants to select freely their instruments and texts. By doing so we hope, on one hand, to map critical perspectives and, on the other, to work on different themes that could be part of a religious or a spiritual context.

The aforementioned period opens up with the end of the Cold War, while since the early nineties of the past century from a historical-literary perspective a change was observed in poetics and in the forms chosen by Italian authors. In short, it is a period that shows, even if partially, unity – conceptualized, from different perspectives, as a “return to reality” (Ferraris, Spinazzola). Finally the perspective here adopted does not imply the belief of a direct cause between social changes and literary production. On the contrary, it would be interesting to explore the hypothesis that the literary medium actively participates in the social transformations – in this case, the return to religion – referred above.

Given the nature of the topic and the questions raised, the invitation to participate is not only addressed to literary scholars, but also to scholars of different other areas, whose perspectives meet halfway between literature and religion. Interdisciplinarity, by the way it is meant here, that is empirically as a form of study that makes use of tools or results coming also from other sectors than the one we are dealing with, is strongly encouraged.

Instructions for submission of abstracts:

The proposals, including a brief abstract in Italian or English (no more than 350 words, including spaces, notes and bibliographical references), a short CV and the indication of the selected session should be sent in .doc format to the following e-mail address within 01-07-2018: religioni.letterarie@gmail.com. The decision will be communicated by 01-08-2018. Participants are required to pay a participation fee of 90.00 Euro.